

L'attacco controllato dell'Iran contro Israele: missili e droni ma senza fare male

Nella tarda serata di ieri, sabato 13 aprile, l'Iran ha attaccato Israele lanciando centinaia di droni e missili. L'attacco era atteso da giorni, dopo che lunedì 1 aprile Israele aveva attaccato l'ambasciata iraniana in Siria, uccidendo l'ambasciatore Mohammad Reza Zahedi, importante generale delle Guardie Rivoluzionarie (*pasdaran*). La stessa Repubblica Islamica aveva infatti annunciato che **ci sarebbe stata una rappresaglia**, per la quale Tel Aviv si è preparata sin dal primo giorno. L'attacco iraniano è stato prontamente condannato da tutti i leader del G7, che hanno manifestato preoccupazione per la **possibilità di escalation** regionale che potrebbe derivare da tale offensiva, mentre Teheran ha annunciato di non avere intenzione di proseguire con gli scontri dichiarando **"la faccenda chiusa"**. Effettivamente, per ora, il fatto che gli attacchi, tutti rivolti in territorio desertico, si siano fermati senza avere causato reali danni o vittime, fa sembrare l'azione iraniana più uno scenografico **atto di dimostrazione dovuto** che una reale intenzione di causare un'escalation, ipotesi che troverebbe conferma proprio dalle dichiarazioni della stessa Teheran.

Le prime notizie dell'attacco sono arrivate in Italia attorno alle 21.30, e sono state confermate qualche minuto dopo le 22.00, orario a partire dal quale droni e missili hanno continuato a viaggiare verso Israele per ore; a quanto sembra, i missili sarebbero partiti anche da Iraq e Siria. Il bersaglio iraniano pare fossero le **Alture del Golan** e le **basi aeree nel Negev**, nell'area meridionale del Paese. Non sono ancora chiare né la portata dell'attacco né la reale entità dei danni, ma questi ultimi paiono parecchio limitati; secondo le [IDF](#) sarebbero state lanciate centinaia di missili e droni, causando qualche danno minore alle infrastrutture e una decina di feriti, tra cui un bambino di 10 anni colpito da delle schegge; il 99% dei missili, tuttavia, sempre secondo le IDF, sarebbe stato fermato tramite il **sistema di difesa Iron Dome** e con il supporto degli Stati Uniti. Israele si stava infatti preparando da giorni a un attacco da parte di Teheran, dopo che l'Iran [ha promesso che ci sarebbe stata una rappresaglia](#) per gli eventi di Damasco, in Siria, del 1 aprile, dove le forze aeree israeliane avevano colpito l'edificio del consolato iraniano, uccidendo almeno sette persone che si trovavano al suo interno, tra cui **due generali del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica** e due comandanti e consiglieri militari di alto profilo. La stessa Missione Permanente dell'Iran nelle Nazioni Unite, ha [spiegato](#) le proprie ragioni invocando **l'articolo 51** dello [Statuto delle Nazioni Unite](#), che "pregiudica il diritto naturale di autotutela individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite", affermando inoltre che Tel Aviv avrebbe violato **l'articolo 2 comma 4** dello stesso Statuto, secondo cui "i Membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza".

In seguito all'attacco, la stessa Missione iraniana ha [annunciato](#) che il Paese è pronto per

L'attacco controllato dell'Iran contro Israele: missili e droni ma senza fare male

eventuali risposte, che, se dovessero verificarsi, causerebbero una rappresaglia ancora più decisa, invitando inoltre senza mezzi termini gli Stati Uniti a **rimanere fuori dalla faccenda**. La questione, che secondo la Missione permanente riguarderebbe solo "l'aggressione del regime sionista" contro le sedi diplomatiche iraniane, "**non cerca l'escalation** o un conflitto nella regione" e, se Israele "non dovesse commettere nuovamente errori", potrà "**considerarsi conclusa**". La risposta internazionale non è tardata ad arrivare. Netanyahu pare essere volato via dal Paese e avere [detto](#) che Israele è pronto tanto per difendersi quanto per offendere in caso di escalation. Il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha [condannato](#) l'attacco iraniano, definendolo come una "seria escalation"; anche il cancelliere tedesco [Olaf Scholz](#), il Presidente francese [Emmanuel Macron](#), il Premier britannico [Rishi Sunak](#), il Primo Ministro canadese [Justin Trudeau](#), la Prima Ministra italiana [Giorgia Meloni](#), e l'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri dell'UE [Josep Borrell](#) hanno condannato l'attacco. Il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha [manifestato](#) il proprio supporto nei confronti di Israele, ma pare che abbia anche sostenuto di **non cercare il conflitto con l'Iran**. Oggi pomeriggio è prevista una riunione proprio dei leader del G7, annunciata da [Palazzo Chigi](#). La questione verrà inoltre discussa in sede di Consiglio di Sicurezza dell'ONU questa sera.

[di Dario Lucisano]